

Tomatis presenta i suoi studi

Nella sala del Party club gremita di insegnanti e medici



Alfred Tomatis

Come era prevedibile, la conferenza tenuta recentemente nella sala del «Party Club» di Contarina dal prof. Alfred A. Tomatis, il settantaduenne otorinolaringoiatra transalpino di origine italiana, ideatore del metodo di rieducazione «cocleo-vestibolare» che porta il suo nome e che è diffuso ormai in tutto il mondo, ha avuto un enor-

me successo.

Nella sala, letteralmente gremita, c'era un pubblico attento ed interessato e formato, in gran parte da medici e docenti scolastici, che, alla fine della relazione, hanno posto molte ed interessanti domande. Tale metodo, infatti, oltre che per applicazioni più specifiche in campo medico, viene usato anche per imparare le lingue e per superare le difficoltà scolari. Nella sua brillante esposizione, lo studioso ha, tra l'altro, ricordato di aver inaugurato il suo metodo «audio-psico-fonologico» nel 1947, presentato poi più tardi (1957-1960), all'Accademia delle Scienze e della Medicina di Parigi. Dalle sue numerose ricerche sui processi uditivi di bambi-

ni in età scolare, è apparsa la stretta interconnessione, fra facoltà uditive, rendimento scolastico e blocchi psicologici, cioè, numerosi problemi di udito, altro non sarebbero che una perdita di desiderio di ascolto, con conseguenza la «chiusura» dell'apprendimento scolastico. Quindi, secondo il celebre studioso, presidente dell'Associazione Internazionale di Psico-fonologia, le differenze riscontrabili nel mondo della scuola, quali: la disgrafia, la dislessia, la concentrazione difficoltosa ed altri fenomeni, altro non sarebbero che segnali di una chiusura comunicativa, causata, a sua volta, da tensioni psico-affettive. Onde effettuare un intervento di aiuto valido, sarebbe

quindi necessario aver attenzione agli effetti della voce dell'insegnante e di chi educa in genere, e, «più a monte», ai dinamismi di relazione con le figure sia paterna che materna. Inoltre, per la Medaglia d'oro per la ricerca scientifica Tomatis, è poi ineludibile, comprendere appieno le cause e gli effetti psico-neurologici di fenomeni, quali: la «lateralizzazione a sinistra», sia manuale, che, soprattutto, d'ascolto, il cosiddetto «mancinismo», la balbuzie, cioè la mancata lateralizzazione vocale, oltre a numerose turbe psicomotorie e relazionali. Il metodo terapeutico Tomatis, tende a liberare la persona da questi blocchi, riducendo l'orecchio.

Enrico Mancin

IL GAZZETTINO
10 ottobre 1992

Relazione scientifica di Alfred Tomatis al "Party club"

L'incontro è patrocinato dall'Ulss 31

Oggi, alle ore 16 nel locale del «Party Club» di via Mazzini a Contarina, avverrà l'incontro con il prof. Alfred A. Tomatis, otorinolaringoiatra di fama mondiale ed ideatore del metodo di «rieducazione cocleo vestibolare» che porta il suo nome e che, grazie alla sua validità di provato valore scientifico è terapeutico, ha varcato i confini di tutti i continenti del pianeta, aumentando l'interesse che l'attesa in campo medico, scolastico ed in quello degli operatori sociali.

L'incontro, patrocinato dal Comune di Contarina e dall'Ulss n. 31 di Adria, avrà il seguente svolgimento: apertura del meeting scientifico col saluto del

sindaco Gennari e del Commissario straordinario dell'Ulss dott. Marzano, cui seguirà la presentazione del dott. Paolo Usai, profondo conoscitore della materia e che, recentemente, ha aperto proprio a Contarina, in Bassopolesine, terra per molti aspetti negletta, un Centro di applicazione del «Metodo Tomatis», allungando così la rete di tali Centri, che sono ormai ben 180 nel mondo e 20 nelle maggiori città d'Italia. Seguirà poi l'evento più atteso e cioè la relazione scientifica del prof. Tomatis, seguita da un dibattito e dalle conclusioni. Moderatore d'eccezione, sarà il dott. Paolo Quadretti, direttore sanitario della Casa di cura

bassopolesana «Madonna della Salute».

Ricordiamo solo una cosa: il nizzardo studioso transalpino, ha messo a punto il suo metodo, attraverso 40 anni di studi, che lo hanno portato a realizzare un apparecchio chiamato volgarmente «Orecchio elettronico», in grado di far riascoltare alla persona le frequenze sonore a lui deficitarie, e gli effetti di tali stimolazioni, come ci ha cortesemente spiegato il dott. Usai, hanno aperto nuovi orizzonti sia nel campo della pedagogia, che in quello della medicina, della linguistica, ed anche in quelli della musica, del canto e delle varie espressioni artistiche in genere.